

confessore, e che è prodotta dal Cornaro (*L. c.* p. 365). Per agevolare a' divoti la lettura della lunga vita di santa Catterina scritta latinamente da Raimondo da Capua di lei confessore, il Caffarini abbreviolla in latino, facendone un transunto, e un volgarizzamento di questo transunto, che, a giudizio del Gigli, può annoverarsi tra le prose del buon secolo *essendo assai germana allo stile della Maestra*; e di questo transunto il b. Stefano Maconi avea contemporaneamente fatto un altro volgarizzamento da annoverarsi anch'esso tra' testi della buona lingua. E non solo questa abbreviazione fece il Caffarini, ma altresì un Supplemento alla Vita scritta da Raimondo, come ricorda il Gigli, il quale nel dar alla luce la Vita stessa tradotta colle Opere della Santa promette di dare nella seconda parte del tomo primo, *le giunte alla vita cavate dal detto Supplemento: se non che colto dalla morte non potè mantenere la parola*. Parecchi anni dopo però si vide uscire il libro: *Supplimento alla vulgata leggenda di s. Caterina da Siena che forma il tomo secondo della sua vita, scritto già in lingua latina dal b. Tommaso Nacci Caffarini, ed ora ridotto nella italiana dal p. Amb. Anzano Tantucci Sanese ec. Lucca MDCCCLIV. 4.* cosicchè con questo libro viene ad esser completa la collezione delle Opere di s. Catterina dell' edizione del Gigli. Più notizie troverannosi del Caffarini negli scrittori Domenicani, e principalmente nell' Echard (*T. I. pag. 780*) il qual soggiunge che Tommaso fu ascritto fra' Beati *non ecclesiastica censura et auctoritate, sed comuni populorum aestimatione*; e registra altre opere scritte di lui; leggasi poscia Flaminio Cornaro nel Tomo già indicato; e Girolamo Gigli senese nelle *Opere di s. Catterina da Siena* (ivi per il Bonetti 1707. 1715. 4. Tomo primo, prefaz. pag. VI. XIX. XX. XXI. Tomo secondo p. 691. ec.) fralle quali hannovi delle Lettere della Santa anche a fra Tommaso dirette; e notizie parimenti del Caffarini abbiamo a p. 5. num. VII del riferito *Supplimento*. Alcune particolarità sulla vita sua da lui stesso deposte sono anche nel Martene (*Veterum scriptorum ec. collectio. Parisiis 1729. T. VI. col. 1238 e seg.*) ove è il processo che in Venezia fu fatto nel 1411 e 1412 sulla vita, virtù, e dottrina di s. Catterina da Siena per ordine del vescovo Castellano Francesco Bembo. Comunemente credesi che il Caffarini fosse confessore della Santa; ma è però molto osservabile che in tutto quel lungo processo egli non si qualifica mai per tale, di-

cendo che andava da lei in compagnia di alcuno *de' suoi confessori*; che era da lei molte volte confortato in cose pertinenti alla salute dell' anima sua *cum tunc essem iuvenis*, e che era *eiusdem virginis aliquater familiaris*; oltre di che nella nota de' confessori ch'ebbe la Santa, egli non c'entra. Veggansi le colonne 1257. 1262. 1263. 1282. ec.

Questa epigrafe asserisce il Cornaro (*L. c.* p. 321) che la fece iscolpire il Senato; ma l' Ugurgieri nelle Pompe Sanesi (*Pistoja 1649* p. 391) riferendola già malamente, dice che morto il Caffarini in età decrepita fu *riposto in un superbo monumento di marmo da alcuni nobili Veneziani suoi devoti*. Essendosi però trasportate le ceneri sue in una cassa di legno dorata all' altare ch'era di S. Maria Maddalena e poi di S. Pio V, l' epigrafe fu tolta. Io non la vidi, e traggola dallo Stringa ch'è il primo tra noi a portarla, dall' Armano, dal Cornaro ec. Evvi però alcuna diversità. Lo Stringa lesse *SCENIS . . . e GRATVS*. L' Armano stampato *SENIS*. Il Cornaro *GRATVS*. Il Zucchini *CONDVNT . . . e GRATVS IN OMNI*; e nell' Armano mss. ommettendosi *QVOD* si fece *GRATISSIMVS OMNI e IN POPVLOS*, ed *ETERNIS*. Nel detto *Supplimento* ella v'è pure con altre diversità, dicendosi *IN TEMPLIS* invece che *IN POPVLO . . . e QVAM GRATVS . . . e POTIVRA*.

Le Ceneri del Caffarini sono oggidì presso l' ab. Giuseppe Zane titolato di s. Gio. in Bragora, col seguente breve: *CORPVS B. THOMAE ANTONII CAFFERINI ORDINIS PRAEDICATORVM*.

8

STEPH. DORIA FLORENS GENERE OPIBVS |
AETATE AC SPE PRIMO VIX LIMINE IVVEN |
TVTIS PROH DOLOR! SVBLATVS CAE | TE-
RIS OMNIBVS RELIQVIT CONTINENTIAE |
ATQVE INNOCENTIAE EXEMPLVM SINGVLA |
RE PARENTIBVS VERO ET AMICIS DESI-
DE | RIVM QVALE NEMO ANTEA TRISTE AC
LA | CRYMABILE VIX. ANN. XXII. MENS. VIII. |
OBIIT DIE XIX. DECEMB. MDXXXII.

STEFANO DORIA. Lo Stringa che il primo ha riferita questa iscrizione chiama Genovese questo giovane Doria. Egli seguito dal Palfero dopo la voce *VERO* pone *MOESTISSIMIS*. Palfero anche ommise *SVBLATVS*. Mi sono tenuto all' Armano.